

MAZZINI E I PRIMI MOTI DI ISPIRAZIONE MAZZINIANA



Giuseppe Mazzini (1810-1872)

Foto con autografo, scattata da Domenico Lama

https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/58/Lama%2C_Domenico_%281823-1890%29_-_Giuseppe_Mazzini.jpg

[https://commons.wikimedia.org/wiki/File%3ALama%2C_Domenico_\(1823-1890\)_-_Giuseppe_Mazzini.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File%3ALama%2C_Domenico_(1823-1890)_-_Giuseppe_Mazzini.jpg)

By Domenico Lama (1823-1890) (Domenico Lama) [Public domain or Public domain], via
Wikimedia Commons

I. G. MAZZINI

Nasce nel Cinque. *Maria Drago*, madre,
più l'influenza certo di suo padre,

Giacomo, ch'era professore e medico
di **Chiavari**, ma il figlio nacque a **Genova**.

In diritto è dottor nel Ventisette.
Assai presto attirato dalle Sette,

E' arrestato e processato nel Trenta
E nel Trentuno esule diventa.

"*Lettera aperta*" a Carlo Alberto re
Scrisse (e giustificò poi la dovè).

Delle sette giudicò i mezzi vani:
agir nascosto e aiuto di sovrani.

Invece ei vuol la guerra popolare
Per cui bisogna il popolo educare.

Della vita e del mondo è quasi mistica
La sua concezion, e spiritualistica.

La vita è una missione ed un dovere
Non un diritto. E qui si può vedere

Che dista dai filosofi francesi
Che a dichiarar diritti furon tesi.

All'utilitarismo egli non crede,
per lui la patria è ideale e fede,

nulla le si chiede, tutto si dona,

e volontà comun essa impersona.

Ma il dovere ha base trascendente
In un Dio supremo e provvidente,

Questo dio il Dio cristian non è
Più un divino che un dio egli è,

Che per mezzo del Popolo a noi dà
La sua parola e la sua volontà.

Non può esser il popol sostituito
Ma preparato va ed istruito.

Il Popolo è Nazion, che dé operare
Perché esso possa patria diventare

e l'Europa sarà per tal nozioni
non dei sovrani, ma delle Nazioni.

E per l'Italia l'idea politica
Si riassume in *unità e repubblica*.

Costitui più d'una associazione
Sempre basata su "pensiero e azione":

Nel Trentuno da **Genova** si esilia,
la *Giovane Italia* fonda a **Marsiglia**.

Nel Trentadue esce il giornale presto;
Trentaquattro: ultimo numero, il sesto,

e a **Berna** in April con sedici esuli
fa il Patto di fratellanza tra i popoli

Da cui *Giovane Europa* sorgerà,
la qual però poco seguito avrà.

Di lui si potrà dire finalmente
Che in tutto egli fu intransigente,

ed in sua lode certo dir si può
che all'ideal tutto sacrificò.

A Repubblica tese e all'ideale.
Ma aveva troppa fede nel pugnale.

Morti innocenti registra la storia,
Son macchia irreparabile a sua gloria..

II. I MOTI DI ISPIRAZIONE MAZZINIANA

II. 1 Regno Sardo

Giovane Italia fece molti circoli
Che penetraron anche il Sardo esercito

Questo non piacque niente a *Carlo Albert*
Che esiliò il *Vincenzo Giobert*,

E *Jacopo Ruffini* in carcer mise,
che per nulla svelar, tosto s'uccise.

Trentaquattro, entra una spedizione
In Savoia per far l'insurrezione

La conduce assai male il *Ramorino*,
muore il carabiniere *Scapaccino*,

e si disperdono i patriotti baldi.
A **Genova** era capo il *Garibaldi*

Ma al convegno trovatosi da solo
Verso il **Sud America** prese il volo.

Per gli insuccessi nel Mazzini si desta
ciò ch'ei chiama "*del dubbio la tempesta*".

Ma dura poco. Con gran protestare
Austria e Sardegna lo fanno sfrattare

Di **Svizzera**. Sue trame e sue sette
Da **Londra** guiderà dal Trentasette.

II. 2 Moti nel Meridione

Ferdinando Secondo regna a **Napoli**
Dal Trenta, e bada al bene dei suoi popoli

Da autentico despota illuminato:
Primo vapor nel Diciotto varato;

E seguendo del progresso la via,
nel Trentanove prima ferrovia

Napoli-Portici, cosa assai bella,
E perfeziona pur la Nunziatella.

Ma non comprende i tempi assai mutati
Che sempre più affliggono i suoi stati.

S'irrigidisce sul nazionalismo,
Ed ancor più contro il liberalismo.

Si parla di **Calabria** già in rivolta
Erano sogni, ma c'è ben chi ascolta:

Per sommuovere tutto il Meridione
I due *Bandiera* sbarcano a **Crotone**

Sedici giugno del Quattro e Quaranta,

sono in ventuno ma l'audacia è tanta.

Un tradisce, due cadon, condannati
Son nove, a **Cosenza** fucilati

Il venticinque Sette. Son tra loro
Il **Ricciotti e i Bandiera**. Gran disdoro

A *Ferdinando* venne ed al *Mazzini*
Per aver morto o istigato i meschini.

(Veramente *Mazzini* si scusò,
anzi dicendo che li sconsigliò).

II.3 Moti in Romagna

Si ebbero in **Romagna** moti molti
Che però in poco tempo fur risolti

Imola e Savigno, Quarantatre;
Quarantacinque **Rimini** pur c'è.

Qui *Pietro Renzi* tiene la città
Per qualche giorno. Il fatto diverrà

Famoso per due scritti moderati,
ma su *Papa Gregorio* scatenati.

Gregorio Cappellari da Belluno
Che fu eletto Papa nel Trentuno.

Di *Farini* il "**Manifesto**", e del *D'Azeglio*
"**I casi di Romagna**" sono il meglio.

Ma *Gregorio* fu troppo denigrato:
Religioso fu il suo pontificato,

Questa è la corretta interpretazione
Per comprendere più d'una sua azione.

Non fu reazionario intransigente,
ma disse che la Chiesa indifferente

era a qualsiasi regime politico,
che rispettasse gli ideali cattolici.

(Questo lo potea leggere ciascuno
Nella "*Sollicitudo*", del Trentuno).

Bolla "*Sollicitudo Ecclesiarum*", 7 agosto 1831

Fe' riforme; nel Trentotto gli Austriaci
Ottenne che Bologna infine lasciassero

E Ancona i Francesi. Parea lo stato
Calmo, ma oramai tutto era cambiato.

Chè dei patrioti le aspirazioni
Avean preso diversa direzione

in senso soprattutto liberale
E politico, laico e nazionale.